

Gli spazi dei carismi, l'appello alla creatività

*Original*

Gli spazi dei carismi, l'appello alla creatività / Longhi, A.. - In: IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA. - ISSN 2284-1369. - ELETTRONICO. - 17 maggio 2022(2022).

*Availability:*

This version is available at: 11583/2972623 since: 2022-10-26T21:10:14Z

*Publisher:*

the architectural post

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)



PAVIMENTI K2 20mm  
Design your outdoor



# il giornale dell'ARCHITETTURA.com

MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Edizione mensile cartacea: 2002-2014. Edizione digitale: dal 2015. Iscrizione al Tribunale di Torino n. 10213 del 24/09/2020 - ISSN 2284-1369

Fondatore: Carlo Olmo. Direttore: Luca Gibello. Redazione: Cristiana Chiorino, Luigi Bartolomei, Milena Farina, Laura Milan, Arianna Panarella, Michele Roda, Veronica Rodenigo, Ubaldo Spina.

SPECIALI   INCHIESTE   PARTNERSHIP   ARTICOLI   REDAZIONE   NEWSLETTER   MEDIKIT

WRITTEN BY: ANDREA LONGHI • 17 MAGGIO 2022 •

## Gli spazi dei carismi, l'appello alla creatività



**Gli esiti della due giorni internazionale vaticana che, introdotta con un messaggio dal Pontefice, ha discusso delle prospettive del patrimonio ecclesiastico, materiale e culturale**

ROMA. Se nel 2018 il **Pontificio Consiglio della cultura** aveva affrontato la questione dei migliori usi del patrimonio culturale ecclesiastico (ossia delle diocesi e degli enti soggetti all'autorità dei vescovi), fin dall'anno successivo era emersa la **necessità**

di affrontare il più frastagliato e sfuggente **tema del patrimonio culturale religioso** (ossia delle comunità di vita consacrata, quali ordini monastici, congregazioni religiose ecc.).



L'emergenza sanitaria aveva tuttavia consigliato di **rinvviare un evento internazionale**, promosso dal Pontificio Consiglio della cultura insieme alla congregazione competente in materia, ossia la Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica. Il [simposio "Carisma & Creatività"](#) – che visto questo Giornale come media partner – ha potuto finalmente svolgersi il **4 e 5 maggio**, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI e il Dipartimento di beni culturali della Chiesa della Pontificia Università Gregoriana.

Alla **radice di ogni riflessione** su categorie specifiche di patrimoni culturali, va posta **l'analisi dei processi formativi e dei soggetti** che hanno portato alla definizione dei caratteri e delle qualità di ciascun patrimonio. Nel 2018, il nodo ermeneutico di fondo era dunque costituito dal **principio di territorialità del patrimonio culturale ecclesiastico**, ossia il suo radicamento in comunità costruite su sistemi di relazioni locali, su organizzazioni spaziali di prossimità, su interessi comuni fondati sulla geopolitica e sulla geostoria. Discutendo ora invece di **patrimonio culturale religioso**, l'attenzione si sposta su relazioni basate su specifici carismi, ossia su mandati specifici di apostolato e su regole elettive di vita comune, che costituiscono una pluralità di patrimoni spirituali, prima ancora che di patrimoni immobiliari. Tali **patrimoni spirituali**, ha ricordato il **Papa** nel suo [messaggio ai congressisti](#), devono essere conservati, aggiornati e attualizzati da ogni Istituto, per poter garantire la fedeltà non solo alle intuizioni originarie, ma anche alle trasformazioni dei contesti sociali e culturali.

## **Patrimonio, non real estate**

Si pone pertanto la **questione di come anche i beni materiali** (monasteri, conventi, case ecc.), oltre ai patrimoni carismatici, **possano essere rimodellati sulla base dei contesti attuali**, in una dialettica continua tra conservazione e adattamento. Peraltro, gli Istituti religiosi non devono solo rispondere alle proprie comunità, ma – nel caso di beni d'interesse culturale – devono **rispondere a società e istituzioni molto più ampie, locali, nazionali e sovranazionali**. Dall'America Latina all'Estremo Oriente è infatti **impensabile un paesaggio culturale privo di monasteri, conventi o case di congregazioni religiose**, ciascuna depositaria di valori artistici, anche se molti di quei monasteri, conventi e case nei contesti sociali più secolarizzati sono ormai vuoti. Peraltro, il fiorire di sempre nuovi carismi e spiritualità porta a fare ancora crescere tale patrimonio, in quanto ogni nuova comunità ha la necessità di modellare i propri spazi di vita sulla base delle proprie regole, consuetudini e pratiche.

I due giorni del convegno hanno avuto il compito di **dare rilevanza comunicativa ed ecclesiale** a tali delicate questioni, in cui processi di discernimento culturale rischiano di soccombere di fronte alle ragioni dei numeri, ossia le cifre delle vocazioni e le valutazioni dei beni immobili considerati nella loro dimensione di real estate. **Tali dati sono tuttavia sfuggenti**, in quanto la natura giuridica di tali patrimoni non consente l'applicazione delle medesime regole di monitoraggio cui sono sottoposti i beni ecclesiastici diocesani. Una **prima ricognizione** promossa dal Pontificio della cultura ha portato ad **alcuni esiti**, illustrati nel corso del convegno, ma le dimensioni del fenomeno sono tali da richiedere ben più impegnativi strumenti di rilevamento.

## **Catalogazione, dimensione carismatica, competenze giuridiche e manageriali**

Non a caso **la prima parola-chiave** del convegno è **catalogazione**: il segretario della Congregazione, **monsignor Carballo**, ha sottolineato come alla radice di ogni processo di discernimento non possa che esserci un'attenta conoscenza della consistenza e dei valori dei patrimoni. **Pietro Zander** ha richiamato alcuni principi dei processi di catalogazione, che – in una dimensione internazionale e frammentata – possono essere tutt'altro che scontati e richiederebbero sistemi di armonizzazione.

Alla radice di ogni soluzione tecnica, tuttavia, **Danièle Hervieu-Léger** colloca un'attenta valutazione dei diversi interessi verso il patrimonio culturale religioso, soprattutto nelle società più secolarizzate: la vitalità dei carismi costituisce un patrimonio spirituale in continuo movimento, che può generare forme diverse di appropriazione comunitaria, tra la fedeltà all'ispirazione fondatrice e i diversi atteggiamenti delle comunità locali. **Jesu Pudumai Doss** ha offerto una lettura giuridica canonistica del concetto di carisma, inteso come dono vissuto di valore ecclesiale (per il bene di tutti) e condiviso, costituito anche da saperi, competenze e professionalità da tramandare. Certamente, la **gestione richiede competenze giuridiche e manageriali specifiche**: **Andrea Perrone** ha sottolineato la necessità di adeguati strumenti di conoscenza, di spirito di collaborazione e di utilizzo di strumenti gestionali secolari.

Il delegato del Pontificio Consiglio, **monsignor Azevedo**, ha sottolineato come la **dimensione carismatica non possa essere separata da quella territoriale**: seppur destinati a specifiche comunità di vita consacrata, molti beni religiosi fanno parte anche dei paesaggi delle comunità locali; dall'empatia con le popolazioni nasce l'interesse verso molti di questi beni, anche se sottoutilizzati. La missione evangelizzatrice e culturale resta tuttavia alla base di tutti i patrimoni di origine ecclesiale, quale ne sia la natura giuridica. Il **legame con il territorio** è stato al centro anche della riflessione di **Thomas Coomans**: i processi di abbandono e riuso fanno parte della natura stessa della storia dell'architettura religiosa, ma la vera sfida è ora quella di alimentare *living heritages* anche ove la comunità di vita consacrata si estingua. **È il particolare "spirito del luogo" che può ispirare nuove comunità vive**, che possano rianimare di spiritualità e significati le tracce memoriali dei carismi a rischio di dispersione, prendendosene cura.

In una prospettiva olistica, architettura, storia e significati comunitari possono trovare nuovi strumenti di dialogo, attivando le comunità locali in cui il patrimonio si trova e individuando nello spirito dei luoghi una possibile continuità carismatica delle comunità fondatrici.

*Immagine di copertina: ex monastero di Sant'Agostino a Lucca (© Elena Franco)*



**Andrea Longhi**

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)

## Tag

beni culturali , congressi , roma

Search...



**110%**  
www.10percent.it

**Superbonus  
per il tuo  
condominio**

Esperienza. Affidabilità. Velocità.



**luadi.**

**CULT LAB**  
TORINO

PALAIS CAMPOFRANCO  
BOLZANO/BOLZEN  
dal concorso all'opera



**Bonus pubblicità  
2022: questo  
spazio vale doppio!**

**New European Bauhaus**



Media partner ufficiale  
Il Giornale dell'Architettura.com

#### ARTICOLI RECENTI

Salone Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali: il restauro tra i motori del nostro Paese 30 Maggio 2022

Base di Coltano: la difesa militare batte la tutela dell'ambiente 25 Maggio 2022

Biennale di Versailles: terra e città 25 Maggio 2022

San Sebastián: il Centro culinario basco raddoppia sulle onde di Bjarke Ingels 25 Maggio 2022

---

Mauro Galantino (1953-2022) 24 Maggio 2022

---

Musée de Cluny: a Parigi il Medioevo di nuova generazione 24 Maggio 2022

---

Genova e quella voglia di musei al centro 24 Maggio 2022

---

Beni culturali minori, patrimonio trascurato 24 Maggio 2022

---

Valorizzare l'architettura moderna non è solo questione per addetti ai lavori 24 Maggio 2022

---

Da convento a università, il nuovo campus di Sciences Po a Parigi 23 Maggio 2022

---

Gallerie d'Italia, Torino capitale della fotografia (ma con una caduta di... stile) 18 Maggio 2022

---

Eduardo Souto de Moura: la vita degli edifici prima, durante e dopo 18 Maggio 2022

---

Ritratti di città. Bilbao e i 25 anni dal "miracolo" Guggenheim 18 Maggio 2022

---

L'archintruso. La primavera basca 18 Maggio 2022

#### TAG

abitare	alejandra aravena	allestimenti	anniversari	arte contemporanea	biennale venezia 2016	bologna	Chiese		
cina	compatibilità ambientale	concorsi	congressi	coronavirus	Dalle Aziende	docomomo	expo 2015	fiere	
firenze	fotografia	germania	IN/ARCH	infrastrutture	INU	lettere al Giornale	libri	Milano	mostre
musei	napoli	paesaggio	parigi	Pianificazione	premi	reporting from the front	restauro	rigenerazione urbana	
ritratti di città	Ri_visitati	roma	sicilia	social housing	territorio fragile	torino	triennale	venezia	

---

il giornale dell'**ARCHITETTURA**.com  
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

«Il Giornale dell'Architettura» è un marchio registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. all'associazione culturale The Architectural Post; ilgiornaledellarchitettura.com è un Domain Name registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. a The Architectural Post, nuovo editore della testata digitale, derivata e di proprietà di «Il Giornale dell'Architettura» fondato nell'anno 2002 dalla casa editrice Umberto Allemandi & C. S.p.A.

---

La Nostra Storia

---

Contatti

---

The Architectural Post

#### SOCIAL



<





>

CLICCA QUI ed effettua l'accesso per sfogliare tutti i nostri vecchi numeri in PDF.

## la grande fotografia al MAXXI